



compagnia T P O

BAROCCO

educational pack



BAROCCO

compagnia
T P O
interactive
theatre for
children

“*Barocco*” è uno spettacolo creato dalla compagnia teatrale TPO, che lavora a Prato in Toscana, Italia.

Il TPO nasce nel 1981 come compagnia di teatro visivo e già dai primi anni di attività realizza opere originali di teatro d'immagine dedicate al pubblico dell'infanzia. Attualmente sviluppa una ricerca specifica sull'uso di tecnologie interattive legate all'animazione di immagini e suoni, una forma quindi di teatro “immersivo” dove i protagonisti sono gli attori, i danzatori e il pubblico stesso.

TPO

Lo spettacolo

“Barocco” propone un gioco sulla meraviglia, una passeggiata a passo di danza nelle sale di un castello incantato ispirato al palazzo di Vaux Le Vicomte in Francia, in mezzo alle forme, i colori e i suoni dell’arte barocca che più si avvicinano all’immaginario bambino, i suoi voli, i suoi slanci.

Saranno due danzatrici a svelarci questo luogo speciale che è come un teatrino di carta pieno di trucchi e immagini bizzarre, dove il vento apre le porte, muove sipari e ci porta da una sala a un’altra.

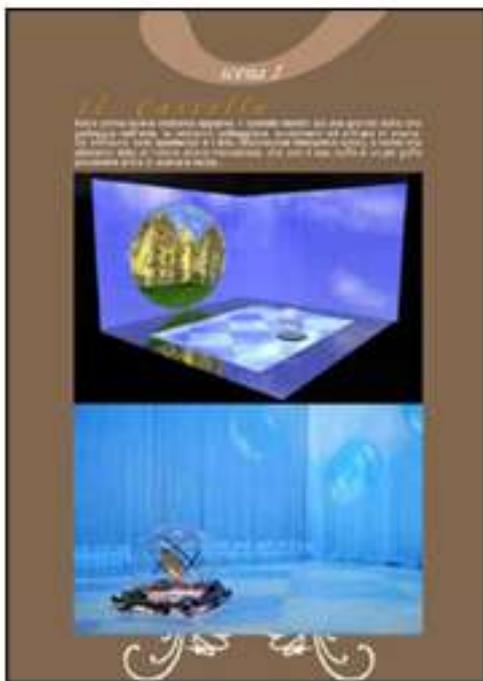
Ciascuna di queste stanze simboleggia un elemento artistico dell’universo barocco: la danza, la musica, la pittura, il teatro, l’architettura.

Il viaggio in questo castello incantato avviene sotto la guida di un cerimoniere speciale, una palla trasparente che si muove telecomandata sulla scena e che, con i suoi giochi meccanici, ricorda il movimento dei pianeti.

E’ dunque il castello il protagonista di questo spettacolo: danza insieme alle danzatrici in un movimento continuo e ogni sua stanza riserva delle sorprese. Ecco, i nostri occhi e le nostre orecchie sono invitati a entrare in un mondo dove tutto si può trasformare grazie al soffio della bellezza.

“*Barocco*” è adatto ad un pubblico di bambini dai 6 ai 10 anni ma è ricco di suggestioni anche per gli adulti.





PER GLI INSEGNANTI
Il percorso di questo educational
comprende tre aree:

t r e a r e e

1

1 AREA spettacolo

In cui si mostra la successione delle scene,
quasi una sorta di storyboard.



2

2 AREA educazione/conoscenza

In cui per ogni scena si individuano dei
contenuti storici e culturali di interesse intorno
al "Barocco", e si presentano in modo
accessibile ai bambini.



3

3 AREA gioco

In cui si propongono dei piccoli giochi sempre
inerenti al tema della scena.



C'era una volta ...e c'è ancora... un meraviglioso castello...

Prima di tutto c'è da dire che in Francia nel periodo del *Barocco* i castelli, che andavano tanto di moda, non erano come i castelli del medioevo costruiti per difendersi, ma erano delle favolose residenze di campagna, dove i nobili dell'epoca andavano per riposarsi e divertirsi.

Uno di questi castelli, il castello di Vaux-Le-Vicomte, fu costruito per essere semplicemente meraviglioso. La sua storia inizia con Nicolas Fouquet, un membro del Parlamento Francese che, quando diventò Ministro delle Finanze del Re Luigi XIV, decise di ristrutturare il piccolo castello che aveva comprato pochi anni prima...

Chiamò allora tre artisti bravissimi: Le Vau, l'architetto che progettò il castello, Le Brun, che si occupò dei dipinti e degli arredi, e Le Nôtre, che progettò e curò il giardino; a loro affidò la realizzazione di quello che divenne poi il più bel castello con "giardino alla francese" dell'epoca...

Il castello ebbe un breve ma intenso periodo di feste; fra i frequentatori abituali c'era anche il poeta La Fontaine, che conoscerete perché le sue favole - 239 per l'esattezza - ancora oggi si raccontano... conoscete "la volpe e l'uva" ?

La grande festa di inaugurazione del castello si tenne il 17 agosto del 1661 alla presenza del RE Luigi XIV !

E' una notte magica, da sogno, la notte del trionfo di Nicolas Foquet. Ecco arrivare nobildonne e gentiluomini vestiti in magnifici costumi, abbondanti piume leggermente mosse da una brezza sottile, ricami d'oro e merletti scintillanti. Arrivano il RE e la Regina Madre ... Si serve la cena su piatti d'oro per i 1000 invitati alla festa che gustano cibi strani e prelibati inventati da un famoso cuoco: Vatel. In sottofondo si sente una bellissima musica creata dal compositore italiano Lully. Attori ed attrici recitano una commedia : "Gi Importuni" di Molière.

Ci si sposta all'esterno... Luci, torce, candele, riflessi sull'acqua; all'improvviso da una grande conchiglia esce un'attrice che recita ...le grotte si illuminano, si animano le cascate d'acqua... e il bello deve ancora venire! Eccoli! Gli scoppi fragorosi e colorati dei fuochi d'artificio, tutt'intorno al castello...

Da questo momento in poi la caduta di Foquet sarà velocissima.

Dopo poche settimane infatti verrà imprigionato proprio su incarico del RE. La leggenda vuole che il suo arresto fosse causato dall'invidia del RE per la magnificenza del suo castello, ma in realtà la sua sorte era già segnata ben prima dell'inaugurazione, perchè accusato di aver rubato i soldi dalle Casse Reali.

"Favole" di La Fontaine le trovi su:

<http://www.ilnarrastorie.it/autori.JeandeLaFontaine5.html>

il sito del castello:

<http://www.vaux-le-vicomte.com>



il castello di Vaux-Le-Vicomte in Francia



Edu

BAROCCO cosa è ?

In arte con la parola "barocco" si indica uno stile dei palazzi, delle chiese, delle case, cioè, architettonico; e uno stile dei mobili, delle lampade, gli arredamenti, cioè delle arti applicate; ma anche pittura, scultura, poesia, musica e teatro... E' lo stile di un periodo che va dal 1600 alla metà del 1700.

Il termine "barocco" però è stato inventato molti anni dopo, alla fine del 1700, cioè le persone e gli artisti barocchi non sapevano di essere barocchi... Ma spesso succede così. Prima accade qualcosa e poi le si trova un nome.

E' anche interessante osservare che la parola "barocco" venne usata per la prima volta per dire che una cosa era perlomeno 'stravagante', 'bizzarra', e solo alla fine dell'800 vi fu aggiunto un significato positivo; solo allora si accorsero che le opere barocche non erano solo 'bizzarre', erano ricche di fantasia, bellezza e molto vicine ai sogni. Possiamo anche dire che qualcosa fatto oggi è "barocco", quando è sfarzoso, ricco, vistoso, e naturalmente 'bizzarro'.

parole chiave

MOVIMENTO

Nel periodo *barocco*, dal '600 al '700, vengono fatte tante scoperte scientifiche che cambiano il modo di pensare delle persone.

Ad esempio si scopre il movimento nella circolazione del sangue, si studia il moto dei pianeti e delle stelle...

Così gli architetti, gli scultori, i pittori, progettano costruzioni e sviluppano le loro opere intorno all'idea del movimento, cercando di dare la sensazione che siano fluttuanti, sinuose...in movimento, appunto.

IMMAGINE

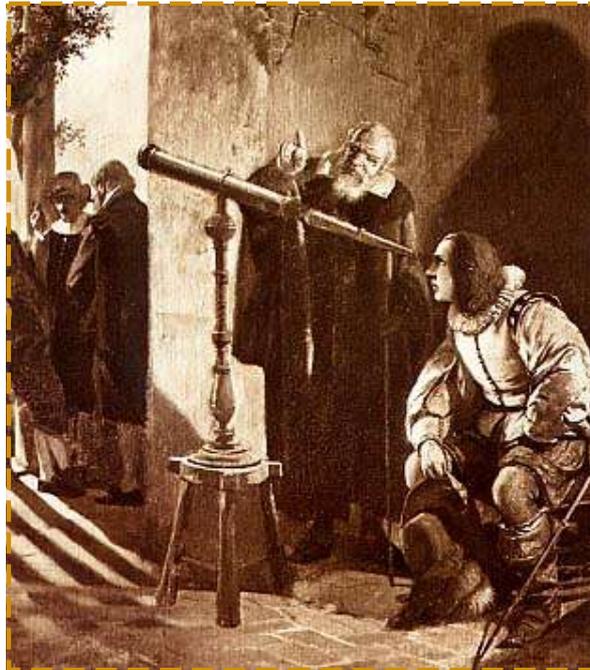
Come apparenza, come illusione di qualcosa che nella realtà può anche essere diverso. E' sempre il pensiero scientifico che in questo periodo influisce sul modo di pensare e di immaginare delle persone... Si scopre infatti che il conoscere le cose non dipende solo da ciò che sentiamo o vediamo; ad esempio gli uomini prima del *barocco* pensavano che la terra fosse piatta e invece poi, attraverso le scienze, scoprono che la terra è tonda!

In questo periodo l'apparire è un valore molto importante, così l'arte diventa un mezzo per esprimere questo pensiero; per esempio i decori delle case o dei mobili diventano molto ricchi e importanti perché intesi come espressione del proprio gusto, ricchezza, potere.

Approfondimenti sul barocco li trovi su:
<http://www.baroque.it/>



Edu



LA SCIENZA

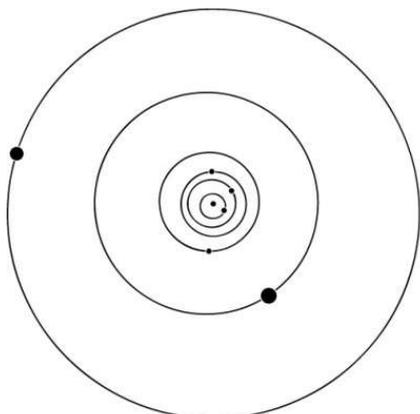
Il '600 costituisce un periodo eccezionale...

Per secoli e secoli l'uomo era vissuto tra miti, dei, magia, superstizione. Poi scopre che la natura è matematica e tutte le credenze del passato finiscono in magazzino.

È in questo periodo che vengono creati telescopi e microscopi ma soprattutto viene data molta importanza all'utilizzo della matematica come linguaggio. La fisica, lo studio dei pianeti, rappresenta una delle parti più nobili ed alte del sapere.

Grazie alla matematica e pensando la natura come macchina, gli studiosi riescono a stabilire regole precise sul funzionamento dei fenomeni. Per molto tempo dovranno ancora lavorare prima di trovare la giusta spiegazione... ma intanto molte magie vengono eliminate, come per esempio il caso della calamita le cui proprietà verranno finalmente spiegate scientificamente, mentre prima si pensava che fosse una magia!

L'interesse per le scienze si riflette nell'atteggiamento delle persone, anche se in modo superficiale.. così ad esempio, gli esperimenti di fisica diventano un divertente gioco di società.



La scienza e il teatro del TPO

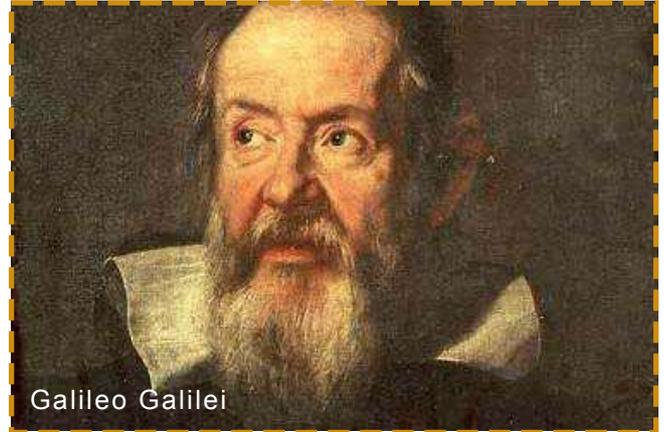
Anche le immagini dello spettacolo 'Barocco' sono state costruite con l'aiuto della matematica e della fisica, non sono magia! Immagini e suoni sono elaborati dal computer e ci sono degli ingegneri che realizzano trucchi ed effetti speciali, grazie all'uso di strumenti chiamati 'sensori'. I sensori percepiscono il movimento o la voce degli attori e, grazie a precisi calcoli matematici, possono cambiare immagini e suoni; per questo abbiamo definito il nostro teatro non 'magico', ma 'interattivo'.

L'OTTICA

Nel '600, epoca barocca, gli strumenti scientifici usati sono ancora quelli medioevali ma più perfezionati, tra essi i principali sono: la bilancia, il compasso, gli orologi, i termometri, il cannocchiale, il microscopio e le sfere armillari.

Il cannocchiale di Galileo

Galileo Galilei in un suo libro ("Il saggiaiore" 1623) scrive che, venuto a conoscenza che un olandese aveva presentato un "occhiale" mediante cui "le cose lontane si vedevano così perfettamente come se fossero state molto vicine", aveva proceduto a costruirne uno per proprio conto, all'inizio poco capace e poi così potente, rispetto alla vista naturale, da riuscire ad ingrandire le cose di quasi mille volte di più.



Galileo Galilei

Il microscopio

L'origine del microscopio è correlata a quella del telescopio e risale al 1610, quando uno studente di Galileo riferì che il maestro poteva distinguere gli organi degli animali più minuti per mezzo di un "perspicillo", come veniva chiamato allora il microscopio.

Grazie all'affermarsi del microscopio l'anatomia acquisì una nuova importanza e gli scienziati poterono studiare e analizzare meglio come erano fatti tutti gli esseri viventi sia animali che vegetali.



telescopio binoculare - 1675

La scoperta dei micromondi

Il telescopio e il microscopio fornivano l'accesso a nuovi mondi.

Sotto la lente del microscopio e per la prima volta, gli oggetti della vita quotidiana apparivano rari e singolari: granelli di sabbia apparivano lucenti come pietre preziose, insetti che ad occhio nudo erano appena visibili assumevano le sembianze di mostri, il sangue sembrava popolato da piccole balene.



microscopio

Facciamo un gioco: facciamo finta di guardare una fotografia con un microscopio. Quando si guarda solo un particolare ingrandito (come accade appunto usando un microscopio) cosa vediamo...? e con la fantasia...cosa immaginiamo di vedere?



invece sono delle parti ingrandite di questa foto dello spettacolo, sai ritrovarle?



*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*



Edu

Lo Stile Barocco

parole chiave

Adesso proviamo a definire lo stile *barocco*; uno dei primi elementi è sicuramente

la linea curva:

nulla procede per linee rette, sarebbe troppo semplice... tutto deve avere un andamento sinuoso, persino le gambe di una sedia o di un tavolo devono essere curvi.

la complessità:

nulla deve essere semplice, tutto deve apparire come il frutto di un grande virtuosismo.

l'horror vacui:

che vuol dire "terrore del vuoto", con questo termine si indica quell'atteggiamento di non lasciare alcun vuoto nella realizzazione di un'opera. In un quadro, per esempio, ogni centimetro della superficie era sfruttato per inserire quante più figure possibili.

l'effetto illusionistico:

è legato all'atteggiamento di considerare l'arte soprattutto come decorazione. Per cui i finti marmi o le dorature erano utilizzate tantissimo per creare l'illusione di ricchezza e preziosità. Oppure in pittura per creare l'illusione che il cielo dipinto sul soffitto sia un cielo vero.

l'effetto scenografico:

in pratica l'effetto che un'opera barocca deve suscitare è sempre la meraviglia, si doveva restare a bocca aperta, chiedendosi come fosse possibile realizzare una cosa del genere, proprio come a teatro!

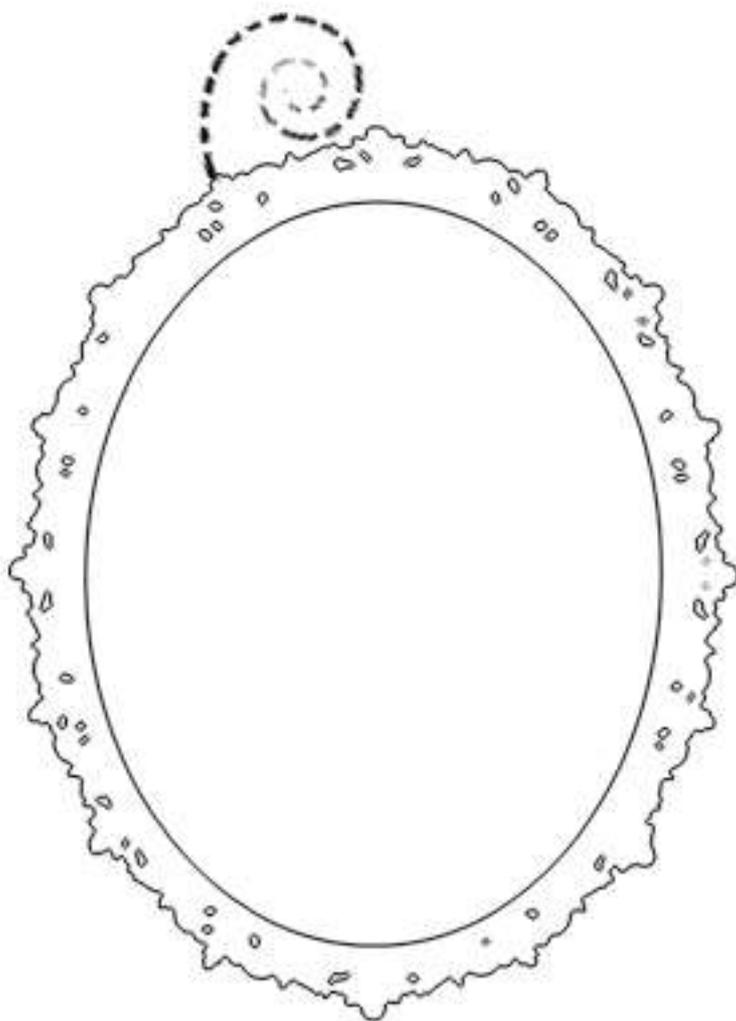
L'architetto barocco, per stupire, ricorreva alla decorazione eccessiva e fantasiosa. Piazze e strade erano pensati proprio come degli spazi teatrali; i palazzi con le loro facciate impreziosite di decorazioni, erano come delle quinte scenografiche, e tutto, fontane, scalinate, monumenti erano disposti in modo da suscitare l'effetto della meraviglia. Lo stile barocco è la quinta teatrale per eccellenza che fa da cornice alla vita del tempo.



con una linea curva si può disegnare un ricciolo... come questo...



stampa la pagina e disegna tanti riccioli intorno alla cornice barocca.



Inizia Lo Spettacolo...

uno spettacolo è fatto di tante scene, un po' come i capitoli di un libro ad ogni scena diamo un nome che ci fa capire un po' quale è il tema che la scena vuole farci vedere...

le scene di questo spettacolo sono:

scena 1 - Il Castello

scena 2 - Il Cielo e le Bolle

scena 3 - Le Tende

scena 4 - La Stanza della Musica

scena 5 - La Stanza del Pavone

scena 6 - La Stanza degli Specchi

scena 7 - La Stanza delle Poltrone

scena 8 - La Pinacoteca

scena 9 - Il Teatrino Barocco

scena 10 - La Stanza del RE

scena 11 - Il RE Danza !

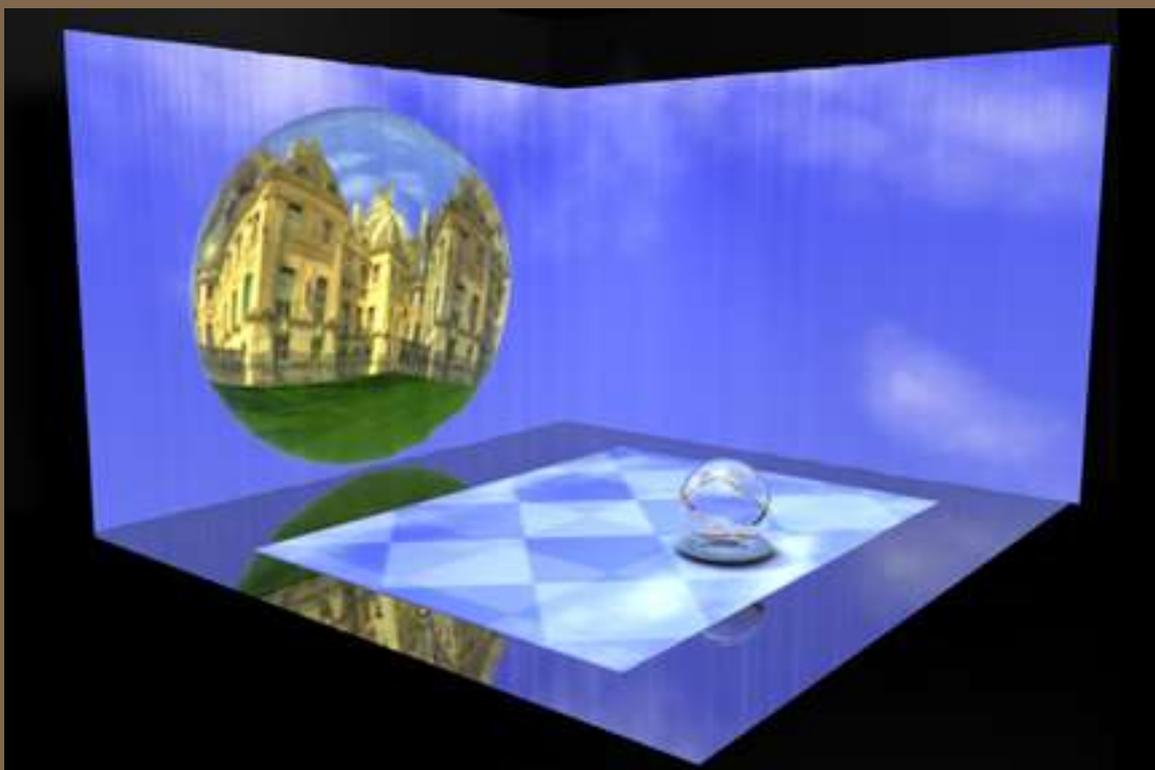
scena 12 - La Passeggiata nel Giardino

scena 13 - Il Giardino

scena 1

Il Castello

Nella prima scena vediamo apparire il castello dentro ad una grande bolla che galleggia nell'aria, la vediamo volteggiare, avvicinarsi ed entrare in scena. Ad introdurci nello spettacolo è il MIA (Mechanical Interactive Actor), il nome che abbiamo dato al nostro attore meccanico, che con il suo buffo e un po' goffo procedere entra in scena e recita...





*un po' di qua un po' di là
un po' su, un po' giù*

M I A :

*abitare dentro una bolla, in un castello in aria?
come sarà? si muove tutta!
un po' di qua un po' di là...
adesso si vedrà...*

*un po' di qua un po' di là
un po' su, un po' giù*

LA POESIA E' BAROCCA...

In un mondo come quello *Barocco*, dove tutto è per aria, vola, non sta fermo, anche le parole fanno la stessa cosa.

Per esempio, osserviamo le prime parole del nostro attore meccanico, il MIA:

'abitare dentro una bolla, un castello in aria'.

L'inizio sembra normale **'abitare dentro'**; così noi ci aspetteremmo 'una casa' o 'una stanza' ma il *barocco* ci fa fare subito il primo salto **'abitare dentro una bolla'** è qualcosa che non ci aspettavamo, e così, dalla sorpresa, ci siamo mossi...

Dopo, il MIA dice, **"un castello"**, e noi pensiamo: 'finalmente, è tornato a dire una cosa normale, abitare in un castello', ma invece il castello è **'in aria'**, ci sposta da quello che di solito conosciamo e ci trasporta da un'altra parte; nel mondo dei sogni?

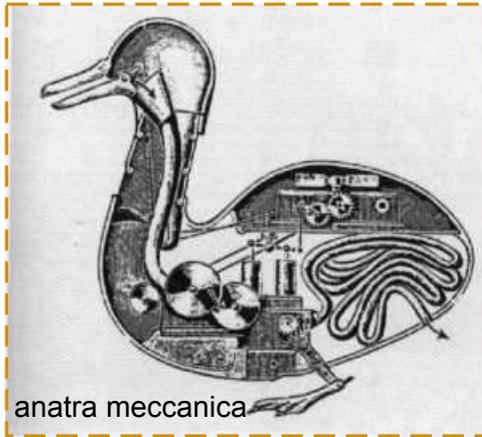
Le parole che non stanno ferme, che si muovono e che possono dire più cose nello stesso tempo, formano spesso una **poesia**.

La poesia, come il nostro castello barocco, permette di aprire molte porte che di solito, nella lingua di tutti i giorni, sono chiuse.

Edu

GLI AUTOMI

Un AUTOMA è una macchina in grado di operare in modo autonomo.
Il termine è talvolta usato per indicare un robot.



anatra meccanica

E' proprio nel '600 che si sviluppa la costruzione di AUTOMI per cercare di replicare la natura, perché si pensava che solo costruendo si potesse capire e avere la conoscenza della natura...



... si costruiscono anche automi spettacolari per le grotte dei giardini, per i meccanismi ad orologeria o per i giocattoli...

La Francia fu la patria di ingegnosi giocattoli meccanici, ad esempio nel 1649, quando il re Luigi XIV era ancora un bambino, un artigiano di nome Camus progettò per lui una carrozza in miniatura, con cavalli completi di fanti e una signora nella vettura; e tutte le figure mostravano un movimento perfetto.

Questi dispositivi meravigliosi trovarono poi ospitalità nei "gabinetti delle curiosità" delle corti principesche europee.



sfera armillare

L'ASTRONOMIA

Prima del periodo del "Barocco" si immaginava che l'universo fosse uno spazio finito con la Terra immobile al centro dell'universo e il Sole che ruotava attorno alla Terra. Durante il periodo del "Barocco", grazie anche a Galilei, si scopre invece che la terra gira intorno al sole insieme a tutti gli altri pianeti.

LA SFERA ARMILLARE

dal latino "armilla", cioè braccialeto.

E' la rappresentazione pratica della sfera celeste usata dagli astronomi per rappresentare il movimento dei pianeti e del sole.

Nei ritratti di scienziati e altre figure pubbliche spesso si vede una "sfera armillare", perché rappresentava le vette della saggezza e della conoscenza.

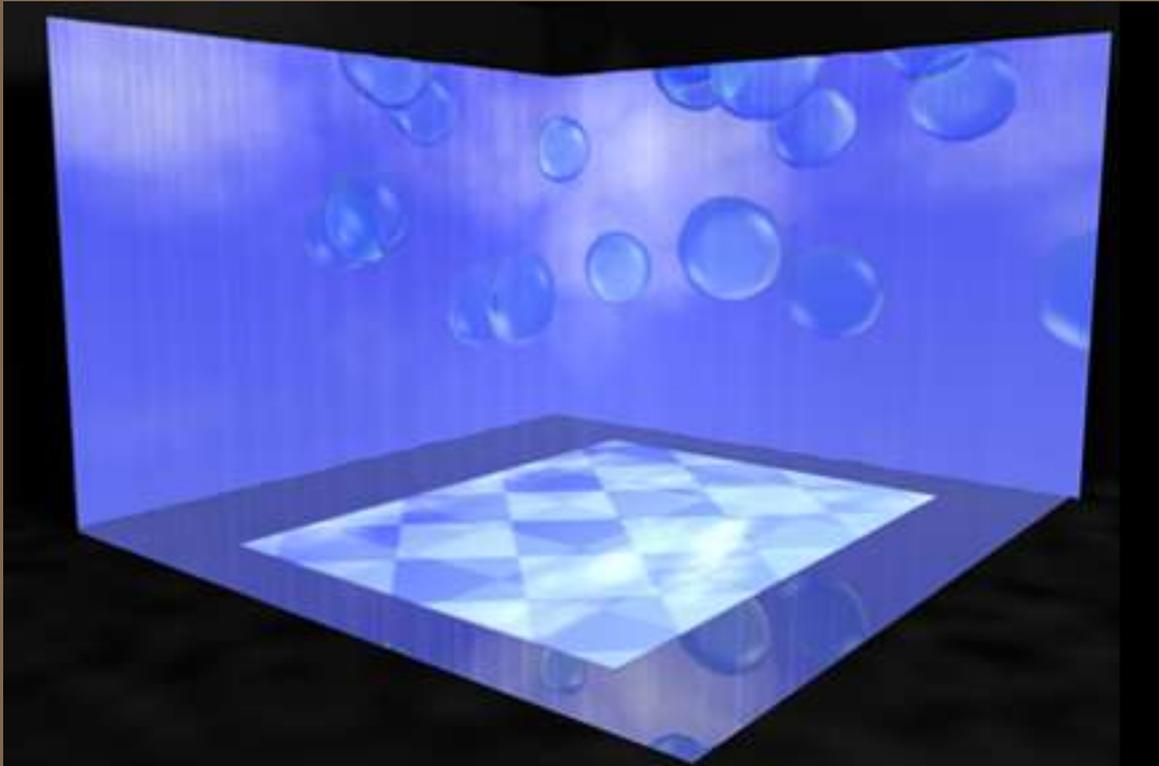
IL MIA

Il nostro attore meccanico, che vediamo in scena durante lo spettacolo, è un AUTOMA, che per la sua forma richiama la SFERA ARMILLARE

scena 2

Il Cielo e le Bolle

In questa scena viene rappresentato il cielo e l'aria come simboli di leggerezza e mutamento: lì dentro delle grandi bolle di sapone stanno 'galleggiando'. Le bolle trasmettono una piacevole sensazione di bellezza ma anche di fragilità ed incostanza. Per accentuare questa sensazione vediamo le ballerine che giocano e volteggiano.





Nell'arte di questo periodo troviamo continuamente forme curve: le ali degli angeli, la sfera, la nuvola, il sole, le chiome al vento, il ramo di palma, le bolle di sapone...

IL SIMBOLO

Sono ancora le scoperte scientifiche che portano gli uomini e gli artisti a pensare il mondo in maniera diversa.

All'inizio crearono disorientamento; tutto quello che si pensava fatto in un certo modo si scopre che invece non lo è... il movimento della terra e il sole, la circolazione del sangue...

In questo mondo antico ma nuovo, perché visto con occhi diversi, anche gli artisti, iniziano a pensare alla loro arte in modo diverso...

Così scelgono di parlare per simboli... il simbolo è adatto a rappresentare fenomeni sfuggenti... anche lui è sfuggente... ci fa intuire senza raccontare.

Come ad esempio le **bolle di sapone**, che trasmettono una piacevole sensazione di bellezza ma anche di fragilità, possono essere il simbolo della bellezza come momento breve che rapidamente cambia e lascia solo il ricordo.



Pierre Mignard
"La fanciulla con le bolle di sapone"



la parrucca è il simbolo
del *barocco*



il cuore è il simbolo
dell'...

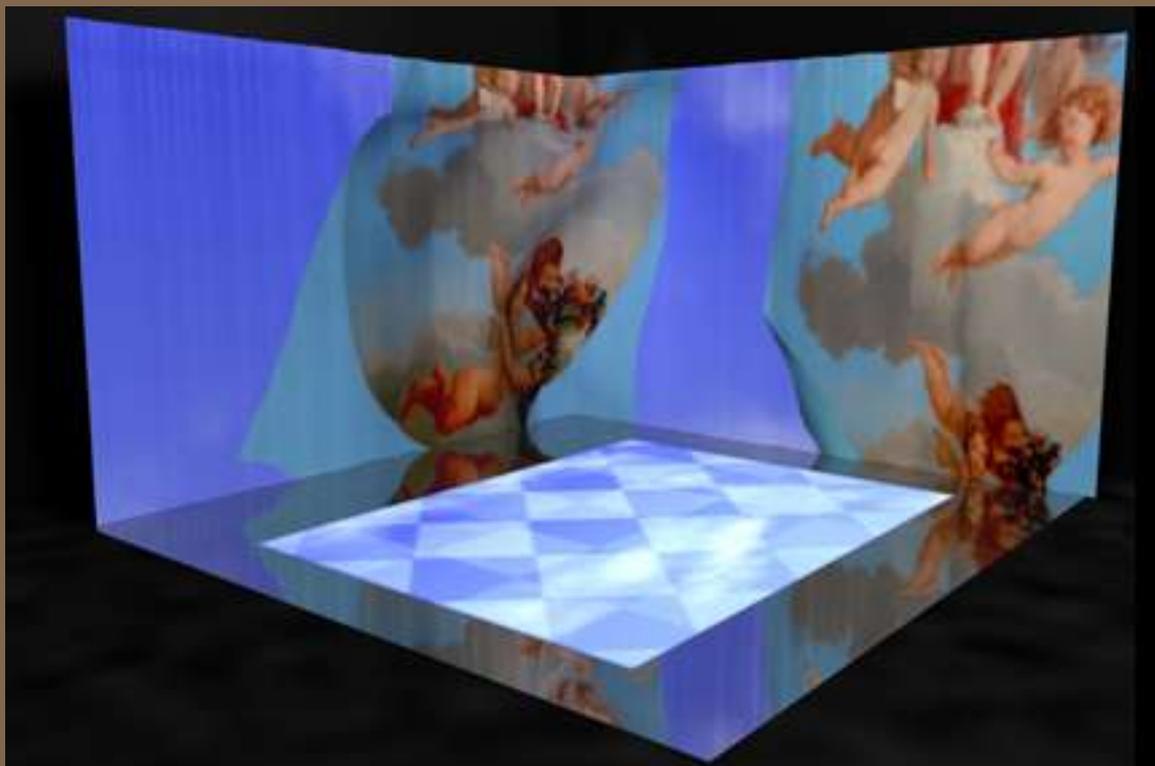


la colomba è il simbolo
della...

scena 3

Le Tende

Le due ballerine danzano sulla spinta di grandi tende mosse dal vento.





LA PITTURA ILLUSIONISTICA

è un genere pittorico nel quale la prospettiva e altri effetti spaziali vengono impiegati per dare allo spettatore l'illusione della profondità, come ad esempio in questo affresco del pittore Mantegna.

La tecnica che ha usato si chiama: "Di sotto in su" perché queste pitture sono fatte sul soffitto, e noi le guardiamo dal basso. Gli artisti che usavano questa tecnica disegnavano dei soffitti falsi... ma così bene da sembrare veri e che poi finivano con uno sfondo di nuvole, per simulare un cielo aperto e questo dava l'illusione della profondità cioè il soffitto sembrava molto più alto e aperto verso il cielo.



Andrea Mantegna, affresco della Camera degli Sposi al Palazzo Ducale di Mantova. (1473)

Il pittore fa entrare il cielo e le nuvole all'interno delle stanze ...

Edu

Il senso della profondità

La visione della profondità è un fenomeno ottico per cui gli oggetti ci appaiono via via più piccoli man mano che si allontanano dal nostro occhio e sfuggono verso l'orizzonte



vediamo ad esempio in questo vialetto alberato come man mano gli alberi rimpiccioliscono e sembra che si avvicinino tra di loro, ma in realtà gli alberi sono su due linee parallele, come se fossero sulle rotaie del treno, noi però li vediamo come se rimpicciolissero e si avvicinassero.

la prospettiva

è una tecnica geometrica e pittorica, inventata nel *Rinascimento* cioè prima del periodo *Barocco*, che consente la rappresentazione di una figura reale tridimensionale - ad esempio un castello - su una superficie piana - ad esempio un foglio - in modo da riprodurre proprio ciò che una persona vedrebbe dalla posizione in cui si trova... cioè dal suo punto di vista !
Quindi la prospettiva cambia a seconda della posizione in cui si trova l'osservatore rispetto alla scena

questo vuol dire che se voglio fare un disegno ad esempio del mio castello devo prima farmi una domanda... da che punto di vista la vedo?



dall' alto?



dal basso ?

scena 4

La Stanza della Musica

La stanza della musica è la prima del nostro itinerario all'interno del castello. Qui entra in scena una cantante con un bellissimo vestito rosso. Con un trucco teatrale vediamo che i suoi vocalizzi fanno girare tutta la stanza, è una magia prodotta dal canto. La sua canzone è dedicata al vento, è lui che fa girare il castello come se fosse una trottola.





La Stanza della Musica - La canzone del Vento

(che viene cantata da una delle danzatrici in scena)

La musica nel periodo *barocco* entra a far parte della vita quotidiana: non ci dimentichiamo però che non c'era l'energia elettrica!

I palazzi dei RE come le case dei contadini erano illuminate con le candele, e se qualcuno voleva sentire della musica non poteva accendere lo stereo o il computer perché non esistevano proprio, doveva saper suonare oppure ascoltare qualcuno che sapesse suonare...

***sposta le nubi entra dai balconi
il vento arriva con le sue canzoni***

***apre le porte corre nel castello
respira forte e senti un ritornello***

***e tutto intorno gira stanza dopo stanza
e tutto intorno gira questa e' la sua danza***

***voci di fate echi nel giardino
giochi di carte sopra il mio cuscino***

***mondo leggero scivola e sospira
musica, fiori cantano i colori***

Così per sentire la musica i RE d' Europa nelle loro **Corti** ospitavano i musicisti, ma anche pittori, scultori, poeti, anzi a quei tempi non c'era proprio altra possibilità per un artista, se non quella di mettersi al servizio dei nobili o della Chiesa. Ai musicisti di corte si chiedeva quindi di creare una musica adatta alle varie occasioni: per una festa o per un matrimonio...

Gli spettacoli erano molto apprezzati dai RE tanto che all'interno dei loro palazzi costruivano dei bellissimi teatri.

I musicisti italiani erano molto considerati nel periodo *Barocco*, sono loro che inventarono il Melodramma, quello che poi diventerà l'Opera, una forma d'arte che rapidamente conquisterà tutta Europa; divenne un genere così di moda che si cominciarono a costruire teatri per l'Opera anche nelle città, fuori dai palazzi, per tutti i cittadini... Il primo di questi fu costruito a Venezia.

Nel Melodramma, e nell'Opera, le parole, cioè il testo e quindi la poesia, erano importanti al pari della musica. I cantanti erano personaggi importanti: si trattava infatti quasi sempre di grandi virtuosi che improvvisando avevano la facoltà (o il compito) di abbellire a loro piacimento ogni melodia.

Verso la metà del '600, in Francia, Jean Baptiste Lully – compositore di origine italiana – sviluppò un nuovo genere di Opera proprio alla corte del RE Sole. Mentre l'Opera italiana aveva portato sempre più in primo piano il cantante solista, quella francese invece valorizzò gli elementi della danza, del coro e della spettacolarità degli effetti scenici.

La musica senza danza o canto si chiama musica strumentale e in questo periodo vede una grande fioritura di autori e di opere, viene suonata alle Corti come musica di intrattenimento ma anche nei salotti della nobiltà.



*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

gli strumenti del barocco

questi sono alcuni degli strumenti che venivano suonati nel periodo *barocco*, sono bellissimi, come il suono che producono... ma ancora più belli sono i loro nomi !

indovina il nome....

quale sarà ...

l'archicembalo

il clavicembalo

il claviorgano

il clavicordo

la viola da gamba

la viola d'amore

il violone

il violoncello piccolo

la viola pomposa

la tromba marina

il liuto

la tiorba

la chitarra barocca

l'oboe d'amore

l'oboe da caccia

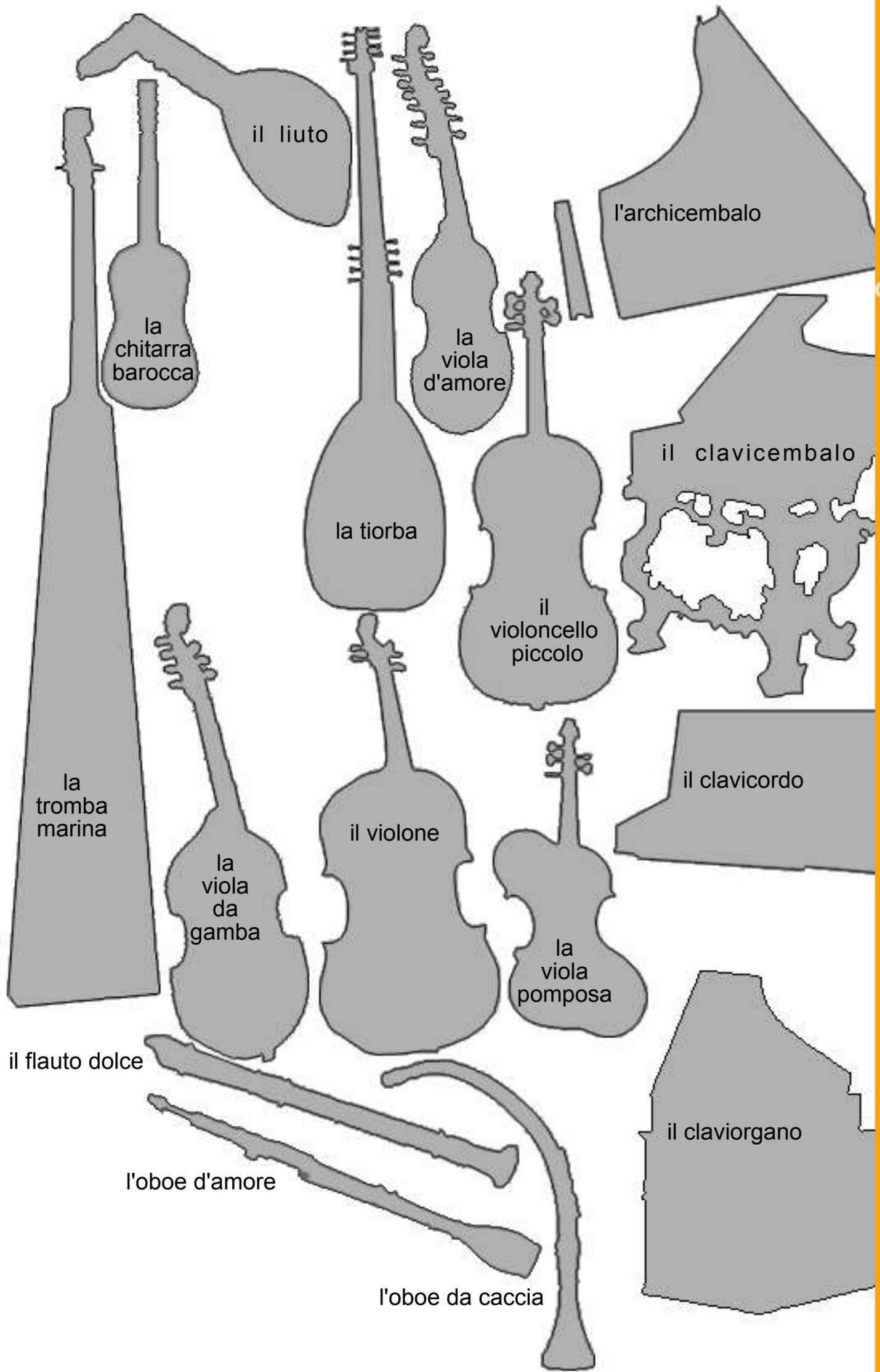
il flauto dolce



Madame Henriette di Francia
suona la viola da gamba
dipinto di Jean-Marc Nattier (1754)

g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o

se giri pagina e riconosci la forma sai chi sono...



il liuto

la chitarra barocca

la viola d'amore

l'archicembalo

la tiorba

il clavicembalo

il violoncello piccolo

la tromba marina

il clavicordo

la viola da gamba

il violone

la viola pomposa

il flauto dolce

l'oboe d'amore

l'oboe da caccia

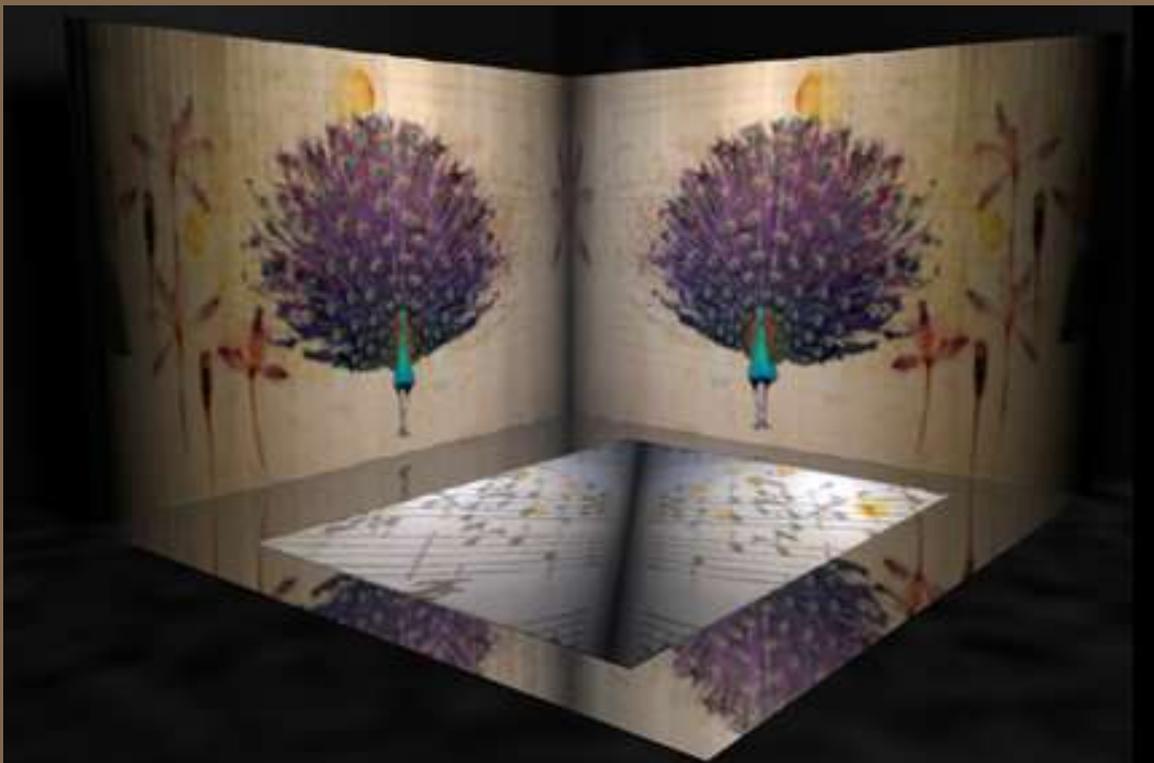
il claviorgano

*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

scena 5

La Stanza del Pavone

Sulla scena vediamo una ballerina che desidera essere bella e leggera come un pavone, la sua danza fa girare il pavimento che, come una pianola meccanica, suona una musica affascinante.



La Stanza del Pavone o della Bellezza

*nella stanza del pavone
c'è una ballerina un po' vanitosa
prova e riprova
vuole diventare... una piuma...*

Nella cultura e nell'arte barocca, il **pavone** rappresenta il concetto di bellezza. Con le sue piume, il suo essere elegante e appariscente, il pavone è un animale perfettamente *barocco*.

Alcuni giochi poetici

SIMILITUDINE

Il primo gioco che sentiamo in questa stanza è sulla similitudine:

per stupire, colorare quello che vogliamo dire, anziché dire soltanto :

- una ballerina è leggera

si può continuare la frase con 'come':

- una ballerina è leggera come una piuma

una piuma è così leggera che tutti capiscono cosa vuol dire essere leggeri e il fatto che due cose di solito lontane si mettono vicine sulla pagina, si chiama **similitudine**.

Prova a ricostruire alcune similitudini:

quella fata è bella
quel cavallo è veloce
una storia è finta

come una rosa
come il vento
come una favola

LA METAFORA

Se poi vogliamo essere ancora più sorprendenti, facciamo un altro trucco: anziché dire 'quella fata è bella come una rosa' diremo 'quella fata è una rosa'

nascondiamo quello che loro hanno di simile, il fatto che tutte e due sono belle, in questo caso, e togliamo il come; allora creiamo una **metafora**.

adesso passa da queste similitudini alle loro corrispondenti metafore

'la ballerina vuole diventare leggera come una piuma'
'il re voleva essere bello come il sole'
'il palazzo è in movimento come una bolla'

scena 6

La Stanza degli Specchi

Una ballerina entra in scena con un sontuoso vestito di specchi e mentre danza ci rivela una pratica molto in voga nel periodo barocco: l'arte di mettersi il neo.





La Stanza degli Specchi e l'Arte di Mettersi il Neo

Prima di parlare del trucco che le donne, ma anche gli uomini usavano per apparire più belli, bisogna sapere che in quel periodo non andava di moda lavarsi ! Al massimo al mattino ci si poteva lavare le mani e la faccia, ma il resto del corpo no... i più ricchi potevano usare degli oli profumati per strofinarsi il corpo! Per questo andavano di moda i profumi, innanzitutto per coprire le puzze, e poi perché ogni essenza profumata aveva una proprietà curativa.

Eppure, nonostante la poca igiene del periodo, nelle varie corti era importantissima la cura del corpo ed il momento della "toilette" era una sorta di cerimonia.

Una delle mode indispensabili per completare il trucco erano i nei finti... fatti di velluto, di raso o altri materiali, al rovescio avevano una leggera gomma così che, inumiditi, aderivano alla pelle.

I nei a seconda della loro posizione sul viso comunicavano qualcosa della persona che li indossava :

*"mesdames e mesdemoiselles, bambine e signorine"
ora vi dirò dell'arte misteriosa di apparire e confondere,
la magnifica arte di mettersi il Neo e farlo parlare.*

Un neo è un puntino nero, ma è anche un messaggio silenzioso, un segreto sussurrato nell'orecchio. Andiamo allora a scuola di Neo

*un neo all'angolo dell'occhio vuol dire "appassionata"
all'angolo della bocca "sono cattiva, un'assassina"
sulla guancia "uff, sono civettuola e galante... fru fru!"
sul mento "io mento"*

LA MAGIA DEGLI SPECCHI

Con molta probabilità i primi uomini si specchiavano nell'acqua, rimanendo sorpresi e stupiti di vedervi riflessa la propria immagine. Più tardi gli antichi utilizzarono come specchi i piatti di terracotta nei quali versavano acqua. L'immagine riflessa dall'acqua, però era vaga, per questo egizi, greci, ebrei e romani finirono col preferire le superfici ben lucidate di alcuni metalli e soprattutto il vetro. Nelle tombe egizie sono stati ritrovati specchi fenici ottenuti con sottili lastre di vetro; una delle facce della lastra era ricoperta da piombo che, annerendo il fondo, trasformava il vetro in uno specchio.

Nel 1500, a Venezia, dove fiorì l'arte del vetro, i soffiatori producevano specchi così belli che tutte le fanciulle, persino nella lontana Persia, ne desideravano uno in dono in occasione del loro matrimonio. Gli specchi realizzati a Venezia erano molto costosi. Solo verso la fine del 1600 si incominciò ad adottare una tecnica di produzione meno laboriosa: i costi scesero e tutti incominciarono ad usare lo specchio...

Gli specchi diventarono presto il mezzo per produrre "mirabili visioni", magie e spettacoli che davano vita a un regno di illusioni e apparenze per gli occhi dello spettatore. Combinando accortamente più specchi, si potevano costruire spettacolari effetti di moltiplicazione (un gatto, riflettendosi all'infinito, diventava una massa di mici miagolanti), o dar vita a fantastiche scenografie degne dei teatri barocchi.

scena 7

La Stanza delle Poltrone

Nella stanza delle poltrone le dame scherzano e si fanno i dispetti...



Se tu fossi Le Brun, che si occupò dei dipinti e degli arredi del castello di Vaux-Le-Vicomte che tappezzeria metteresti a questa poltrona? come dipingeresti la cornice? stampa la pagina e divertiti a fare l'arredatore barocco colorando la poltrona



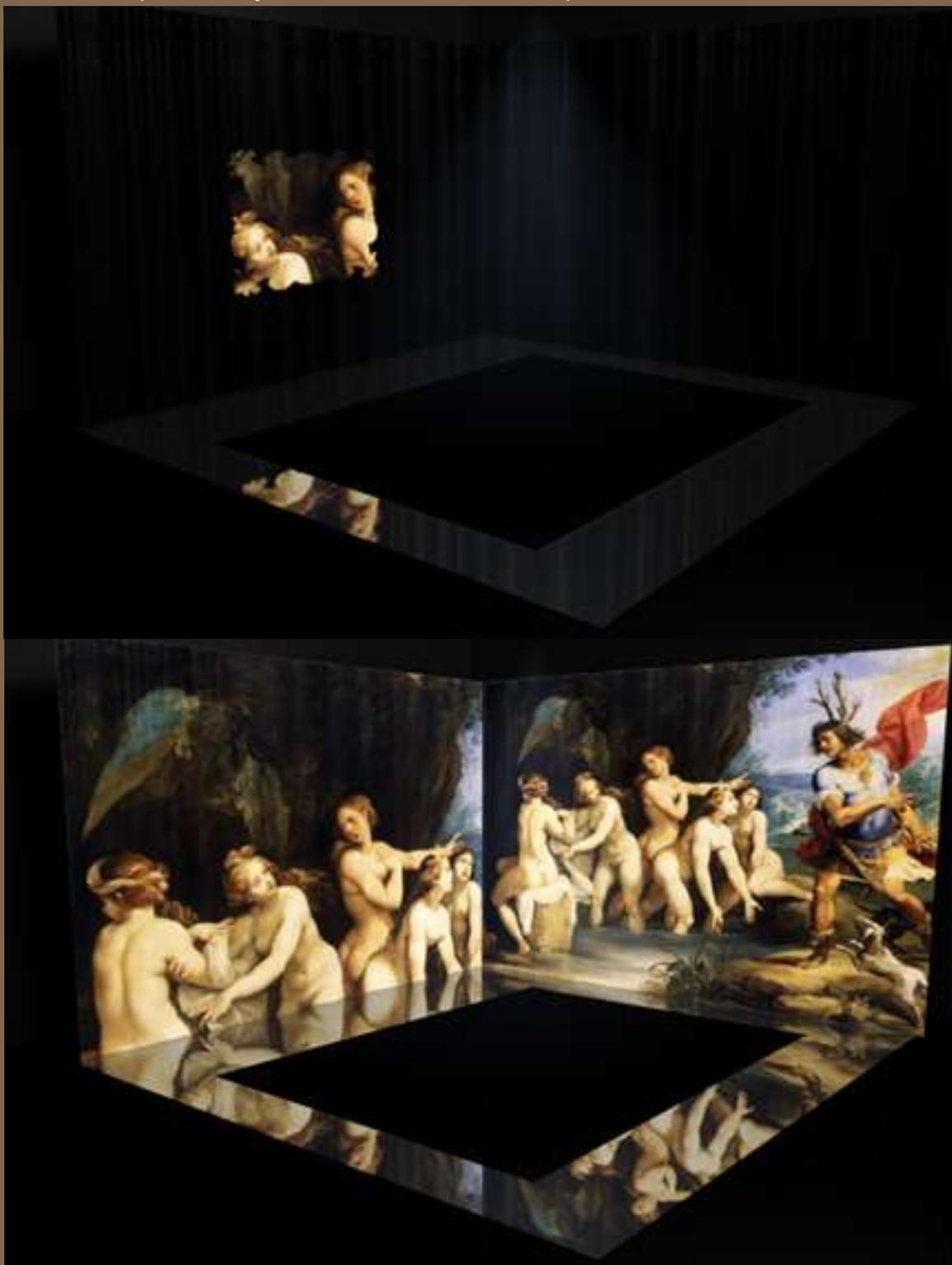
*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

scena 8

La Pinacoteca

In questa scena entriamo nella stanza dei quadri e con un effetto visivo prodotto da dei bracciali "tecnologici" indossati da una danzatrice, possiamo esplorare due grandi dipinti celebri della pittura barocca:

"Il bagno di Diana" o "Diana e Atteone" di *Giuseppe Cesari, detto Cavalier D'Arpino (1568-1640)* e "Il Ritratto di Luigi XIV di Francia" di *Hyacinthe Rigaud (1701)*.
mentre osserviamo i particolari dei quadri, una cantante attraversa la scena cantando "Duo de Daphné et Hyale" di *Marc Antoine Charpentier*.



Se la biblioteca è il posto
dove si raccolgono i libri,
la **pinacoteca** è dove si
raccolgono i quadri

... ma adesso vediamo se sei diventato veramente barocco... ci sono tre oggetti che il re Luigi XIV non avrebbe potuto mai indossare... quali?



*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

sei sicuro di aver scoperto tutti gli oggetti impropri? confronta questa immagine della foto scattata al quadro vero: "Il ritratto di Luigi XIV di Francia" dipinto nel 1701 da Hyacinthe Rigaud



*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

scena 9

Il Teatrino Barocco

In questa scena entriamo nel teatrino del castello.

E' un piccolo teatrino da salotto dove nelle modalità tipiche dello stile barocco, basate sulla lotta tra il bene e il male, viene messa in scena una fiaba a lieto fine:

"La storia di Sylvie e del principe Thélame". Ispirata alla tragicommedia pastorale "Sylvie" di Jean De Mairet.

In un gioco di "teatro nel teatro" le due danzatrici interpretano tutti i personaggi.



Prologo

Entra in scena il Mia

"masdames et messieurs, benvenuti nel teatrino del nostro castello, ecco finalmente una storia! Un'avventura paurosa, una fiaba con fantasmi, maghe cattive e fate buone. La storia di Sylvie e del Principe Thelame"

Il Bosco

"il principe Thélame correva a cavallo nel bosco più lontano del suo regno, per andare a trovare la sua bella pastorella... Sylvie..."

il bosco era scuro, con alberi alti e sentieri stretti.

Sylvie sedeva tranquilla all'ombra di una quercia
era allegra





L'Arrivo di Circe e La Morte Finta

“ma un brutto giorno passò di lì Circe, la fata cattiva del deserto.
A vederli così belli e felici, si infuocò di invidia e decise di fare un incantesimo:
l'incantesimo della morte finta!

Sylvie si risveglia e vede Thélame addormentato,
lo chiama
lui non risponde
è pallido, immobile
allora pensa che il suo bel principe sia morto e...
orrore ! sviene dal dolore.

Allora Thélame apre gli occhi e vede Sylvie.
La chiama "Sylvie, Sylvie!" Ma lei non risponde.
Rispondi ti supplico
"E' morta!" Crede lui. - orrore! crepacuore!

Sylvie invece si risveglia corre, corre verso Thélame e lo vede steso sul prato, la sua mano è gelida e...
-terrore!-
un colpo le stringe il cuore.

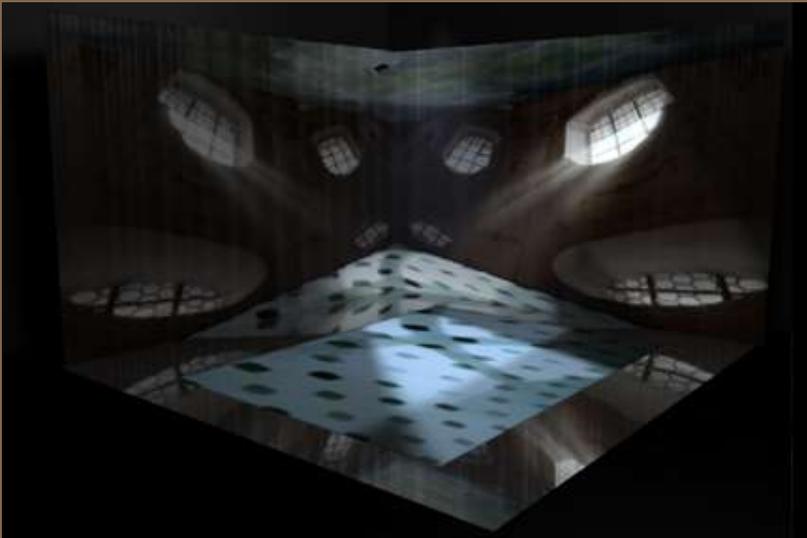
Ora e' Thélame che si riprende dalla finta morte e corre verso Sylvie e la implora, mia amata Sylvie, sono io, sono qui, svegliati, ti supplico, io, io muoio!



L'Arrivo di Artemia

“Solo una principessa forte e coraggiosa potrebbe rompere questo incantesimo.
Ed ecco che il vento spinge il mare e il mare spinge con le sue onde la nave di Artemia, la fata degli innamorati, che corre per combattere contro l'incantesimo di Circe!

Ma Circe non fugge, con i suoi poteri costruisce uno specchio incantato che confonde Artemia e manda i suoi orribili fantasmi neri contro di lei.
Artemia non ha paura, affronta Circe in duello e combatte”



Il Combattimento

“Circe con le sue lunghe braccia
cattura Artemia, sta per ucciderla!
Ma con un colpo di spada Artemia
distrukge lo specchio malvagio!”



Epilogo

Entra l'attore meccanico MIA

“la paura è passata, ... il grande
rumore, le grida i lamenti spariti;
con il crollo dello specchio incantato
Circe è sconfitta,
ritorna amore, ritorna la luce...
stupore!”



Il *Barocco* nasce moltissimi anni fa in Europa nello stesso periodo in cui nascono le fiabe e tutte le cose meravigliose che raccontano; è lo stesso periodo in cui i re volevano essere sempre più grandi, potenti e soprattutto lo volevano far vedere, lo volevano raccontare; volevano che tutti capissero questo messaggio: 'io sono il re, sono io il più bello, il più grande, il più forte'...

STORIE MERAVIGLIOSE

Nel periodo *barocco* la meraviglia era la cosa più importante. Così non bastava una storia semplice, come 'Silvia e Telamo si amavano molto e passavano del bel tempo assieme'.

Volevano sorprese e soprattutto volevano avere paura. Allora ci mettevano dentro anche personaggi straordinari: maghe/maghi, streghe, fate, dei/dee, che magari si arrabbiavano per poco e poi si vendicavano. E ci mettevano dentro cose sorprendenti: incantesimi, morti, combattimenti.

Alcuni tipi di incantesimi: addormentare (per 100 anni), trasformare (in ranocchio), far innamorare/innamorarsi, la morte finta.

ESAGERARE

E tutto si faceva per esagerare, e questo modo di INGIGANTIRE la realtà per rendere più importante il proprio discorso si dice IPERBOLE (per es. te l'avrò detto mille volte).

ESAGERARE personaggi e storie

-nello spettacolo non è un cavaliere normale che si ingelosisce dei due innamorati ma una maga.

-la maga dello spettacolo crea la morte finta, che poi si ripete all'infinito.

ESAGERARE le parole

giochi sulle parole... per arrivare vicino all'iperbole...

Prova a indovinare delle due quale è la parola esagerata:

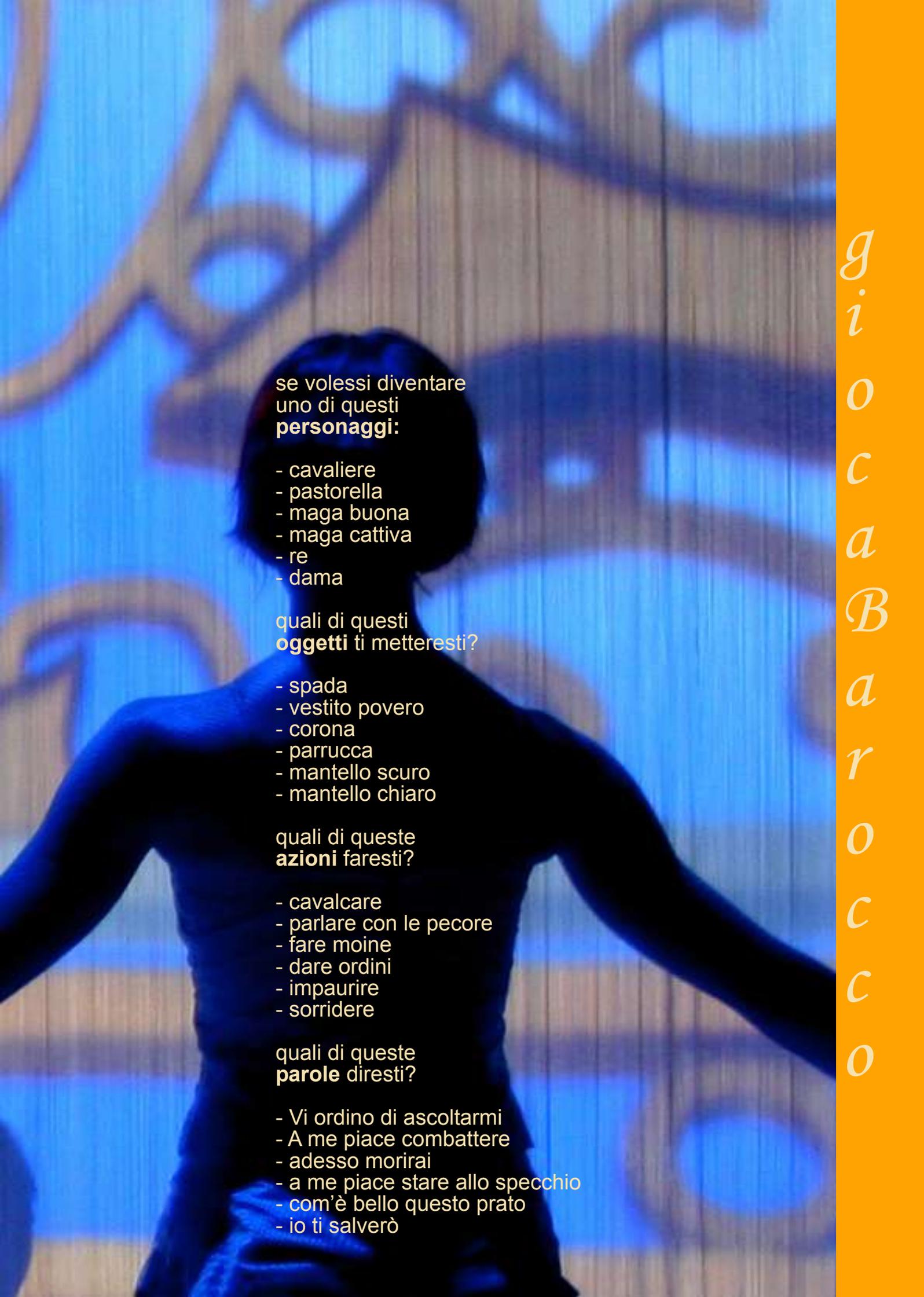
1. stanco - stanco morto
2. arrabbiato - inferocito
3. triste - disperato
4. brutto - orrore
5. dolore - crepacuore
6. bello - fantastico

IL TEATRINO

Esagerare, gonfiare, truccare, travestire, trasformare, recitare erano cose che piacevano moltissimo nell'epoca barocca. Ecco perché dentro ai castelli c'erano i teatrini.

travestirsi

fare diversi personaggi, e mettersi i vestiti che ricordavano quei personaggi, un po' come a Carnevale, era una passione. Naturalmente c'erano i personaggi di quel periodo: re, regine, cavalieri, dame, pastori e pastorelle e tanti altri.



se volessi diventare
uno di questi
personaggi:

- cavaliere
- pastorella
- maga buona
- maga cattiva
- re
- dama

quali di questi
oggetti ti metteresti?

- spada
- vestito povero
- corona
- parrucca
- mantello scuro
- mantello chiaro

quali di queste
azioni faresti?

- cavalcare
- parlare con le pecore
- fare moine
- dare ordini
- impaurire
- sorridere

quali di queste
parole diresti?

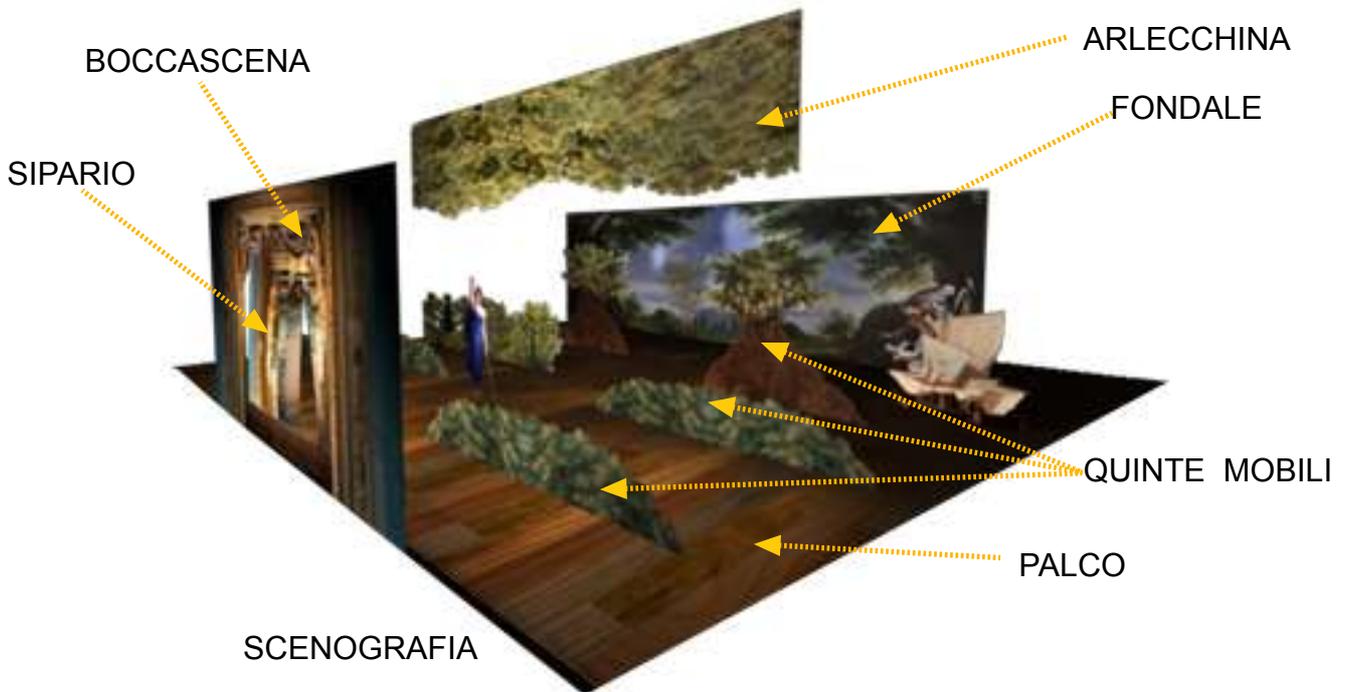
- Vi ordino di ascoltarmi
- A me piace combattere
- adesso morirai
- a me piace stare allo specchio
- com'è bello questo prato
- io ti salverò

*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

Edu



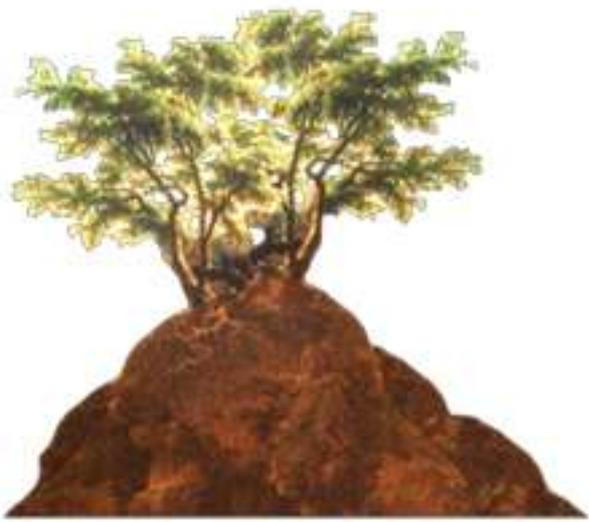
il teatrino che si vede in scena nelle proiezioni, è stato fatto cercando di ricostruire, anche se in modo fantasioso, proprio un teatrino barocco.
Per fare questo abbiamo usato il computer per creare la struttura del teatro, le quinte, il fondale...





*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

Puoi ricostruire il teatrino, ritagliando le figure e montandole in una scatola di cartone.



*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

scena 10

La Stanza del Re

Nella sala del re vediamo diversi dipinti di ritratti di Luigi XIV in diverse fasi della sua vita e in diverse pose.

Luigi XIV si può considerare il re barocco per eccellenza.

In questa sala le due danzatrici creano una coreografia composta da "tableau vivant" che si animano e danzano scherzando sullo stile barocco di "essere re".





L'arte di Comportarsi da RE

Luigi XIV, "**Il Re Sole**" aveva creato un vero e proprio culto della propria immagine ed uno stile personalissimo che caratterizzava ogni suo comportamento, come si può vedere dai quadri che sono in questa scena. Decine di persone si occupavano di lui ed ogni sua azione era seguita come una cerimonia.

LE TABLEAU VIVANT

era un particolare tipo di intrattenimento, delle vere e proprie "messe in scena" di opere pittoriche fatte da persone, di solito a una festa, o in un corteo, che si vestivano e si mettevano in posa come la pittura da loro scelta.

scena 11

Il RE Danza !

In questa scena viene proiettata un' immagine di Luigi XIV che, come una grande marionetta, danza sul movimento e sui passi delle due danzatrici





LE FESTE DI CORTE

erano delle opere d'arte "totali"... tutto era allestito e controllato da una regia scrupolosa ed efficiente, che non trascurava neppure il minimo dettaglio. Una simile attenzione era dovuta al fatto che le feste di corte non erano solo un divertimento, ma servivano al RE per esaltare il suo potere attraverso lo spettacolo e la meraviglia.

Ogni festa si componeva quindi di momenti privati, destinati al divertimento del RE, della corte e dei suoi illustri ospiti, e momenti in cui la grandezza del RE doveva essere resa pubblicamente, per il godimento dei sudditi.

Luigi XIV, **"il Re Sole"**, aveva la passione della danza e si divertiva a creare delle vere e proprie coreografie per i balletti di corte.

Egli ha saputo usare l'arte della danza per impressionare il mondo.

Era di moda infatti in quel periodo fare dei balletti di corte in cui venivano inseriti di volta in volta degli episodi o dei personaggi particolari.

In un famoso balletto di corte (Il Balletto Reale della Notte), Luigi XIV era apparso nel ruolo del Sole nascente, che, scacciando l'oscurità, era la metafora di una sua recente vittoria in una guerra contro dei ribelli.

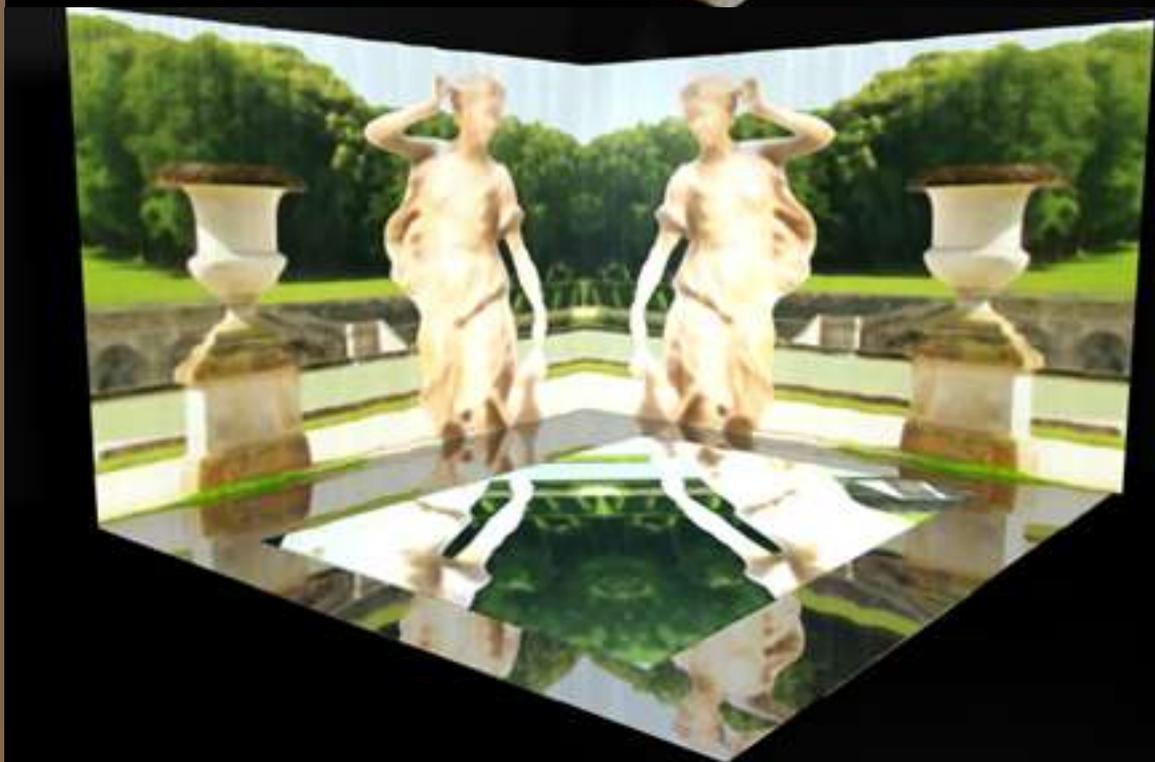
E' da allora che Luigi XIV venne chiamato il RE SOLE



scena 12

La Passeggiata nel Giardino

In questa scena le due danzatrici ci propongono un duello sfidandosi ad indossare la parrucca più strana!



Edu



10^e Cahier de Costumes Français, 4^e Série d'habillemens à la mode.



Une Femme en Coiffure de gaze à l'allemande, avec la queue de la même gaze couronnée
sur deux paps très garnis en gros boutons avec un ruban bleu attaché par des Fleurs et
glacés et garnis de plumes par en bas, et deux manchettes de gaze blanche à des Cheveux en
Capote vent de Fleurs et de Plumes.
A Paris chez Madame de la Roche, rue St Jacques au Salon de l'Académie, le 15 Mars 1768.

L'Après-dinée.
Plus usé dans mes plaisirs pour moy j'aime bien mieux
Accompagner Phélie, et lire dans ses yeux
Qu'au fond de vos bosquets un solitaire azide,
A nos tentives ardeurs deviendrait fort utile.

La passeggiata nel giardino reale era un appuntamento nelle corti barocche che non si poteva perdere; durante questa passeggiata ognuno cercava di mettersi in evidenza con i vestiti più eleganti o con le parrucche più estrose.

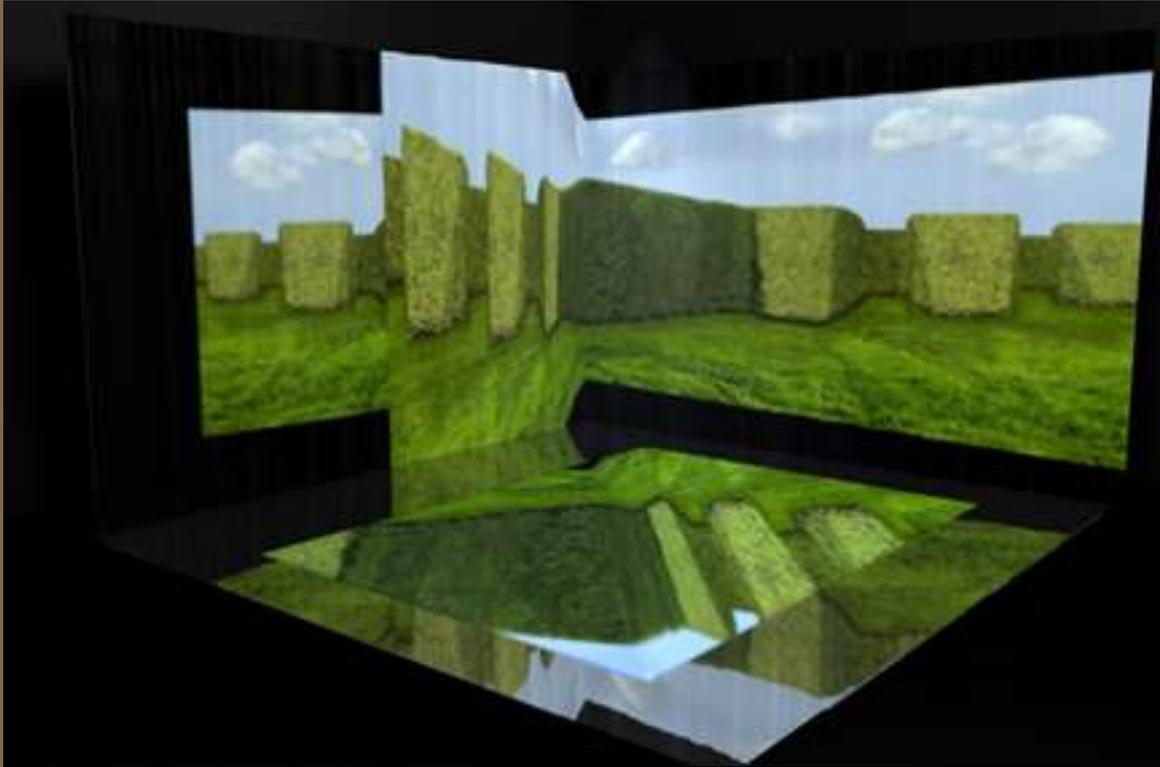
L'amore per la curva si vede anche nella forma degli abiti: parrucche, braghe, maniche, tutto si esprime con il linguaggio della curva, ma anche della grandezza!

Infatti all'epoca vi era la moda di indossare parrucche altissime o molto elaborate; anche gli uomini seguivano questa moda.

scena 13

Il Giardino

La passeggiata nel giardino continua, trasformandosi in una danza, in una corsa, uno "scherzo" che conclude la visita del castello



Edu

L'arte dei giardini in Francia è influenzata dai "giardini all'italiana" che avevano avuto il loro massimo splendore già molti anni prima, nel periodo del Rinascimento italiano. La denominazione di "giardino alla francese" nasce in Francia proprio alla corte del Re Sole.

Il castello di Vaux-le-Vicomte è famoso proprio per la grandiosità dei suoi giardini, progettati da André Le Nôtre (1613-1700).



*il giardino del castello
di Vaux-le-Vicomte*

LA STATUA DI ERCOLE

LA VASCA DEL
COVONE

LE GROTTI

LE CASCATE

IL GRANDE CANALE

LA GROTTA DEL
CONFESSIONALE

GRANDE VASCA
QUADRATA

VASCHE DEI TRITONI

PICCOLO CANALE

VASCA TONDA

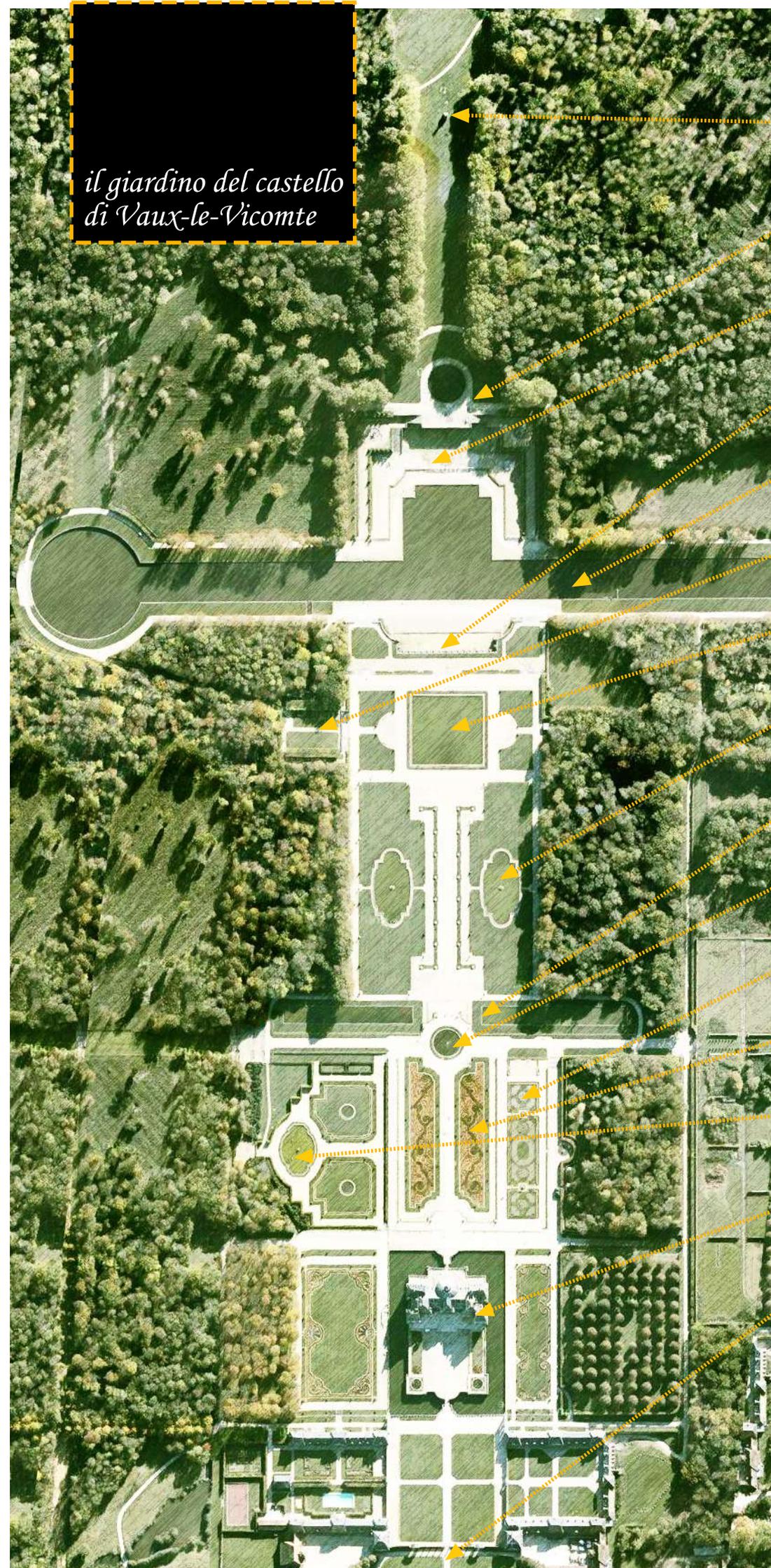
AIUOLA DEI FIORI

AIUOLA RICAMATA
PARTERRE DE BRODERIE

VASCA DELLA CORONA

IL CASTELLO

IL CANCELLO D'INGRESSO





il castello di Vaux-le-Vicomte con veduta del giardino

Il giardino alla francese

Nei giardini alla francese tutto è **grande**, i viali creati per le passeggiate in carrozza, i canali d'acqua.. ma gli artisti francesi li progettarono in modo da farli sembrare ancora più grandi e per fare questo sistemarono tutti gli elementi, statue, viali, alberi, in modo da **ingannare l'occhio** e dare questa illusione di grandezza (false prospettive). Allo stesso tempo cercarono anche di nascondere delle cose in modo che i visitatori, nel passeggiare si sorprendessero trovandosi di fronte a vasche o fiori che all'inizio non avevano visto.

In tutti i giardini l'acqua è importante, ma in questi ancora di più perché l'acqua oltre ad essere utile è anche bella e si possono costruire fontane con zampilli spettacolari.

Edu

In genere questi giardini sono molto geometrici: tutti gli elementi naturali, fiori, alberi, siepi sono allineati e sistemati in modo perfetto, le siepi tagliate come fossero delle sculture, come delle palle, dei riccioli.... La **geometria** è disegnata poi dalle strade: c'è una strada centrale principale che attraversa tutto il giardino e da cui partono le stradine più piccole che, come delle righe disegnano le cornici per gli spazi del giardino. Questi spazi i francesi li hanno chiamati *parterre* (che vuol dire aiuola ma anche platea del teatro, tanto per rimanere in tema teatrale.) I **parterre** possono essere con una vasca nel mezzo come nel caso del *parterre* della corona, oppure come *parterre de broderie* (*broderie* vuol dire ricamo) che sono come dei grandi tappeti ricamati non con la stoffa, ma con piccole siepi e sabbie colorate (bianche, rosse, gialle). Il *parterre de broderie* è tipica dei giardini alla francese.



parterre della corona



parterre de broderie

PER FARE LO SPETTACOLO "BAROCCO":

Nella compagnia teatrale TPO ci sono tante persone che lavorano per fare gli spettacoli che voi vedete in teatro.

VALENTINA, VALERIA, FRANCESCA E LINA,
dagli uffici hanno **organizzato**: orari, date, soldi, parlato al telefono con tante persone perché tutto funzionasse bene

ELSA
ha fatto le **immagini** e
pensato a come si
dovevano mettere nello
spazio e come si dovevano
muovere

SPARTACO
ha fatto i **suoni** e le
musiche

ROSSANO
ha programmato i **computer**
perché le immagini, i suoni e
la musica si muovessero
insieme al movimento dei
danzatori e del pubblico

MARTIN
ha **progettato e costruito**
l'attore meccanico
chiamato MIA

STEFANIA
ha scritto le **parole**
che sentite nello
spettacolo

ANNA PIA ha
registrato la sua
voce per far parlare
il MIA, e far cantare
lo spettacolo

CLAUDIE e ANA
hanno **tradotto** in
francese e
spagnolo le parole
dello spettacolo

FIAMMA
ha ideato e cucito i
costumi dei
danzatori

LIVIA
ha costruito le
scenografie e gli
oggetti che le
danzatrici usano
nello spettacolo

PAOLA
ha inventato le
danze e i
movimenti per
carolina e angelica

CAROLINA e
ANGELICA
hanno **danzato**

DAVIDE e
FRANCESCO
hanno **diretto** tutte
queste persone
perché lo
spettacolo fosse
veramente bello.





tecnico:
montare lo
spettacolo



scenografa:
costruire gli oggetti
che stanno in scena



coreografa:
inventare danze
e movimenti



programmatore:
programmare
il computer



scrittrice:
scrivere i testi
da recitare



musicista:
comporre le
musiche e
creare i suoni

se TU fossi nella compagnia che cosa ti piacerebbe fare? ritaglia il "segnalibro barocco" che più ti piace



organizzatrice:
organizzare



danzatrice:
danzare



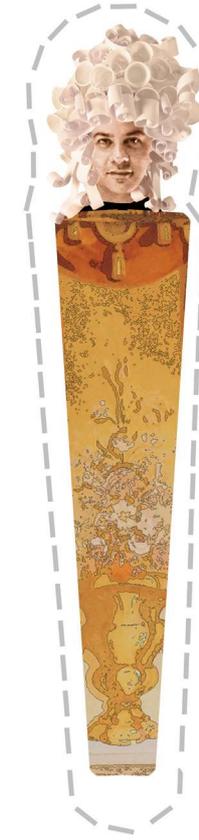
design:
creare le
immagini



costumista:
creare i vestiti



cantante:
cantare e
recitare i
testi



regista:
coordinare
tutte queste
cose insieme

g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o



*g
i
o
c
a
B
a
r
o
c
c
o*

oppure disegna TU la faccia che vuoi....



**TI E' PIACIUTO IL
"BAROCCO" ?**

su www.tpo.it in: contatti trovi il
guestbook dove poi scriverci e
dirci quello che vuoi su "Barocco"